

SERVIZIO PER L'ATTIVITÀ A SUPPORTO DEI COMUNI DELL'UNIONE TRESINARO SECCHIA PER LA REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL "PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA" (PAESC) E RELATIVI MONITORAGGI.

CAPITOLATO PRESTAZIONALE

Sommario

1.PREMESSA.....	2
2.OGGETTO DEL SERVIZIO	2
3.ATTIVITA' PREVISTE DAL SERVIZIO	3
4.MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE PRESTAZIONI	4
5.TEMPISTICA DEL SERVIZIO	4
6.COMPENSO PER IL SERVIZIO E TERMINI DI PAGAMENTO	6
7.PENALI.....	6
8.RISOLUZIONE DEL CONTRATTO.....	6
9.RECESSO	7
10.INCOMPATIBILITA'	7
11.OSSERVANZA DEL CODICE DI COMPORTAMENTO.....	7
12.RISERVATEZZA E DIRITTI SUI MATERIALI	7
13.TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI	7
14.SUBAPPALTO.....	8
15.GARANZIE DEFINITIVE	8
16.DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE	8
17.RESPONSABILE UNICO DI PROCEDIMENTO.....	8

1. PREMESSA

L'Unione Tresinaro Secchia (<http://www.tresinarosecchia.it/>) aggrega sei Comuni della provincia di Reggio Emilia di dimensione significativa (Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano e Viano), con una popolazione complessiva pari a 81.753 abitanti al 31.12.2017, così distribuiti:

- Baiso 3.265
- Casalgrande 19.234
- Castellarano 15.326
- Rubiera 14.833
- Scandiano 25.758
- Viano 3.337

A seguito dell'adesione al Patto dei Sindaci, le Amministrazioni comunali dell'Unione hanno approvato il proprio PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) con l'obiettivo di ridurre del 20% (rispetto all'anno assunto come baseline) le emissioni di CO₂ entro il 2020.

Le stesse Amministrazioni comunali, ognuna con propria deliberazione di Consiglio, hanno aderito nell'aprile 2019 al nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia impegnandosi ad approvare il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) contenente le azioni da attuare per raggiungere il nuovo più ambizioso obiettivo di ridurre le

emissioni di CO₂ del 40% entro il 2030 rafforzando la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.

In particolare, con l'adesione a tale iniziativa, le Amministrazioni comunali suddette si sono impegnate a presentare un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) entro due anni dall'adesione e pertanto entro il mese di aprile 2021.

Il PAESC contiene un Inventario delle Emissioni (IBE) e una Valutazione dei Rischi e delle Vulnerabilità locali (VRV). Questi elementi servono come base per delineare un insieme esaustivo di azioni che le Amministrazioni locali intendono avviare allo scopo di conseguire i propri obiettivi in materia di mitigazione e adattamento climatico, tenendo conto anche del fatto che gli stakeholder locali possano svolgere un ruolo attivo.

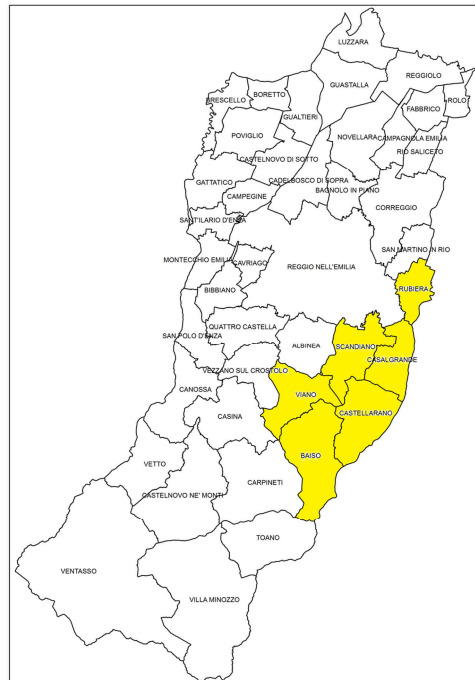
La Regione Emilia-Romagna ha inteso sostenere e promuovere l'adesione dei Comuni al Nuovo Patto dei Sindaci attraverso una manifestazione di interesse, deliberata con atto di Giunta regionale n. 2297 del 27/12/2018, per determinare le risorse da stanziare in un successivo bando destinato al finanziamento dei PAESC. I Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia hanno conferito mandato all'Unione a partecipare alla manifestazione d'interesse sopraccitata in forma aggregata. La manifestazione d'interesse di cui sopra è stata propedeutica alla partecipazione al bando della Regione Emilia Romagna, a cui l'Unione ha partecipato, emanato con delibera di Giunta regionale n. 379 dell'11 marzo 2019 al fine di sostenere l'adesione al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia e il processo di redazione del "Piano di Azione per il Clima e l'Energia Sostenibile (PAESC)". La Regione Emilia Romagna con Determinazione N. 14027 del 30/07/2019 ha approvato la graduatoria dei soggetti ammissibili e finanziabili assegnando un contributo all'Unione Tresinaro Secchia pari a euro 60.000 iva compresa, chiedendo però di approvare i PAESC entro dicembre 2020.

L'Unione Tresinaro Secchia intende sfruttare il contributo assegnato dalla Regione Emilia Romagna con la Determinazione di cui sopra procedendo alla scelta del contraente (ditta o liberi professionisti singoli o associati) per l'affidamento del servizio riportato di seguito aggiudicandolo con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il referente tecnico del progetto è il dott. Giovanni Ferrari dell'Ufficio Ambiente del Comune di Scandiano (ambiente@comune.scandiano.re.it).

2. OGGETTO DEL SERVIZIO

Servizio per l'attività a supporto dei Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia per la redazione e approvazione del "Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima" (PAESC) in forma aggregata – Opzione 1, che prevede la presentazione di un PAESC congiunto per ogni firmatario e non un PAESC congiunto unico, nell'ambito dell'iniziativa europea del nuovo Patto dei Sindaci, nel rispetto delle indicazioni fornite all'interno



del bando della Regione Emilia Romagna emanato con delibera di Giunta regionale n. 379 dell'11 marzo 2019, modificato con delibera di Giunta regionale n. 1315 del 29 luglio 2019.

3. ATTIVITA' PREVISTE DAL SERVIZIO

Tutti i punti di seguito descritti devono essere realizzati tenendo conto:

- dei criteri previsti nelle Linee guida pubblicate dal Centro Comune di Ricerca della Commissione europea;
- delle indicazioni contenute nel bando emanato con delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 379 dell'11 marzo 2019, modificato con delibera di Giunta regionale n. 1315 del 29 luglio 2019;
- degli sviluppi e orientamenti adottati dall'Osservatorio Regionale Energia ARPAE e Regione Emilia Romagna, Sezione politiche europee - Patto dei Sindaci, e Strumenti operativi.

Le attività previste dall'affidamento del servizio relativo al supporto all'Unione Tresinaro Secchia per la redazione del "Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima" (PAESC) in forma aggregata – Opzione 1 di cui all'oggetto includono:

a. Revisione dei singoli inventari di base delle emissioni (BEI)

Supervisione del lavoro svolto dal personale interno dei singoli Comuni dell'Unione nell'eventuale revisione dei singoli BEI e nella successiva elaborazione del documento di sintesi e dei templates previsti dal nuovo Patto dei Sindaci con percorso al 2030.

b. Aggiornamento delle azioni dei singoli Piani già agli atti

Individuazione delle necessarie e opportune misure integrative e correttive da attuare nell'ambito della strategia energetica locale ai fini PAESC (riduzione emissione CO₂ di almeno il 40% entro il 2030 rispetto al 20% fissato per il 2020) relativamente ai singoli Comuni dell'Unione, tenendo conto che l'Unione ha aderito all'iniziativa del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia in forma aggregata – Opzione 1, che prevede che ogni firmatario del gruppo si impegni singolarmente a ridurre le emissioni di CO₂ di almeno il 40% entro il 2030.

c. Valutazione dei rischi e delle vulnerabilità indotti dal cambiamento climatico

Predisposizione di un documento tecnico che, a livello di Unione, analizzi i rischi e le vulnerabilità legati alle modifiche climatiche (analisi climatica locale e analisi di contesto, anche utilizzando materiali e know-how in possesso dell'Unione stessa) e sviluppi e individui i rischi principali sui quali definire la strategia di adattamento che dovrà essere condivisa con i tecnici dell'Unione che si occupano a vario titolo di tutela, valorizzazione e pianificazione del territorio. La vulnerabilità da valutare dovrà essere di tipo socio-economico e fisico-ambientale.

d. Definizione e pianificazione degli obiettivi strategici

Redazione di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) che integri gli aspetti di mitigazione (già presenti nei singoli PAES, ma da aggiornare alla luce del nuovo obiettivo al 2030) e quelli di adattamento, tenendo conto che l'Unione ha aderito all'iniziativa del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia in forma aggregata – Opzione 1, che prevede la presentazione di un PAESC congiunto per ogni firmatario e non un PAESC congiunto unico.

In particolare, per gli aspetti di mitigazione andranno sviluppate nuove azioni (eventualmente integrate e interconnesse con le azioni di adattamento) per la riduzione delle emissioni al fine di perseguire nuovi target al 2030 (da -20% a -40%).

Per gli aspetti di adattamento si dovranno sviluppare le pertinenti azioni, in accordo con i tecnici dell'Unione e con i principali stakeholder individuati e che dovranno tenere in debita considerazione le peculiarità del territorio locale.

Condivisione di azioni con i principali soggetti attivi presenti nel Gruppo di Lavoro a livello di Unione e ad altri soggetti esterni coinvolti.

e. Attività di formazione, consultazione degli stakeholder e supporto alla comunicazione

Supporto alla realizzazione di un percorso formativo ed informativo per gli Amministratori, i dirigenti e i dipendenti comunali dei 6 Comuni dell'Unione, direttamente e indirettamente coinvolti nell'implementazione del PAESC rispetto alla tematica energetico-ambientale.

Predisposizione di attività di consultazione con i principali stakeholder integrando quelli già identificati nell'ambito dell'implementazione dei PAES con i nuovi portatori di interesse del PAESC.

Redazione di un piano di comunicazione, supporto alla campagna di comunicazione e divulgazione delle attività.

f. Predisposizione dei report finali e rendicontazione

Predisposizione e inserimento delle informazioni prodotte negli appositi templates (in inglese se richiesto) della Commissione Europea e caricamento dei moduli online nel portale del Patto dei Sindaci entro i tempi stabiliti dalla Commissione europea e dalla Regione Emilia Romagna.

Rendicontazione alla Regione Emilia Romagna così come indicato nel bando regionale di cui sopra.

g. Monitoraggio dei PAESC

Realizzazione del monitoraggio dei singoli PAESC dopo due anni a partire dall'approvazione in Consiglio, evidenziando eventuali cambiamenti di strategia e lo stato di implementazione delle azioni e dei loro effetti e dopo quattro anni aggiungendo alle specifiche del monitoraggio biennale i nuovi inventari delle emissioni per i singoli Comuni dell'Unione.

Valutazione degli indicatori di risultato suggeriti a) dalle Linee guida pubblicate dal Centro Comune di Ricerca della Commissione europea e b) dalla Regione Emilia Romagna nel bando emanato con delibera di Giunta regionale n. 379 dell'11 marzo 2019, modificato con delibera di Giunta regionale n. 1315 del 29 luglio 2019 ai fine di valutare l'apporto delle politiche locali all'attuazione delle politiche regionali.

Supporto all'aggiornamento della compilazione del questionario on line proposto dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del suddetto bando regionale.

Supporto all'implementazione di un efficace strumento di monitoraggio del PAESC, in eventuale coordinamento con gli strumenti di monitoraggio disponibili nell'Ente.

4. MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE PRESTAZIONI

Per l'espletamento dell'incarico è richiesta la conoscenza e l'applicazione:

- delle Linee guida pubblicate dal Centro Comune di Ricerca della Commissione europea;
- delle indicazioni contenute nel bando emanato con delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 379 dell'11 marzo 2019, modificato con delibera di Giunta regionale n. 1315 del 29 luglio 2019;
- degli sviluppi e orientamenti adottati dall'Osservatorio Regionale Energia ARPAE e Regione Emilia Romagna, Sezione politiche europee - Patto dei Sindaci, e Strumenti operativi.

Tutti gli esiti delle fasi di lavoro saranno soggetti ad un'attività di verifica e confronto con le Amministrazioni Comunali, con il Responsabile del Procedimento e i Funzionari dei Settori interessati.

L'aggiudicatario sarà responsabile del reperimento di tutti i dati occorrenti presso i vari soggetti depositari nonché delle interazioni con i referenti degli Uffici dei Comuni dell'Unione che dovranno essere coinvolti, rimanendo in capo all'Unione esclusivamente il ruolo iniziale di tramite tra l'aggiudicatario stesso e i diversi enti coinvolti per il reperimento dei dati.

Tutti gli elaborati dovranno essere consegnati su supporto informatico in formato editabile (es. Word ed Excel) e corredati di firma digitale oltre ad una copia cartacea conforme all'originale digitale.

I PAESC ed ogni altro elaborato connesso all'adesione al nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia resteranno di proprietà piena ed assoluta dell'Ente committente, il quale potrà, a suo insindacabile giudizio, darvi o meno esecuzione, come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che riterrà più opportuni, tutte le varianti e le aggiunte che saranno riconosciute necessarie.

L'affidatario si obbliga ad eseguire tutte le prestazioni e a fornire tutta la documentazione secondo quanto previsto dal presente capitolato. In ogni caso tutte le attività connesse alla redazione del Piano dovranno svolgersi in sinergia con l'ufficio che coordina il progetto per conto dell'Unione, che curerà il coinvolgimento di ulteriori uffici comunali e non, laddove necessario. L'appaltatore si obbliga inoltre a partecipare agli incontri presso l'Unione relativi allo stato di avanzamento del servizio, secondo il calendario di cui all'art. 5.

L'aggiudicatario dovrà altresì fornire la necessaria assistenza tecnica agli uffici ed ai referenti politici secondo modalità condivise prima della fase di pubblicazione del PAESC, partecipando ai necessari incontri tecnico/politici interni all'Amministrazione e agli incontri pubblici, approntando materiale esplicativo di sintesi. Dovrà inoltre fornire l'assistenza tecnica necessaria per l'esame delle osservazioni pervenute alle Amministrazioni comunali legate all'approvazione dei PAESC.

5. TEMPISTICA DEL SERVIZIO

Il servizio richiesto verte sulla redazione dei PAESC dei singoli Comuni dell'Unione e sull'effettuazione del primo monitoraggio biennale e quadriennale degli stessi PAESC, nel rispetto del seguente schema cronologico di massima:

- entro dicembre 2020, approvazione dei singoli PAESC nei Consigli Comunali dei singoli Comuni dell'Unione per rispettare i tempi del bando della Regione Emilia Romagna emanato con delibera di Giunta regionale n. 379 dell'11 marzo 2019, modificato con delibera di Giunta regionale n. 1315 del 29 luglio 2019;

- entro due anni dall'approvazione dei singoli PAESC nei rispettivi Consigli Comunali (quindi entro dicembre 2022), effettuazione del monitoraggio biennale dei singoli PAESC (monitoraggio qualitativo delle azioni);
 - entro quattro anni dall'approvazione dei singoli PAESC nei rispettivi Consigli Comunali (quindi entro dicembre 2024), effettuazione del monitoraggio quadriennale dei singoli PAESC (monitoraggio qualitativo delle azioni e aggiornamento dell'inventario delle emissioni di gas climalteranti).
- I tempi suddetti sono da intendersi salvo proroghe concesse dalla Regione Emilia Romagna o dalla Commissione Europea a seguito di richiesta ufficiale da parte dell'Unione.

Alla ditta o ai liberi professionisti singoli o associati aggiudicatari si chiede quindi il rispetto della tempistica specificata in corrispondenza delle seguenti fasi di lavoro di supporto ai Comuni dell'Unione:

incontro con il tavolo politico dell'Unione per l'illustrazione del percorso che porterà alla redazione dei PAESC e ai due monitoraggi di cui sopra	entro 30 gg dall'assegnazione dell'incarico
incontro con il tavolo tecnico dell'Unione per l'illustrazione del percorso che porterà alla redazione dei PAESC e ai due monitoraggi di cui sopra e condivisione di un piano di lavoro relativo alla consegna dei dati, delle informazioni e degli elaborati necessari alla redazione dei PAESC stessi	entro 30 gg dall'assegnazione dell'incarico
identificazione e incontro con gli stakeholder, sia per la componente mitigazione che per quella adattamento, per l'illustrazione del percorso che porterà alla redazione dei PAESC e per la richiesta di dati / contributi	entro 30 gg dall'assegnazione dell'incarico
predisposizione di un piano di comunicazione che affianchi il percorso che porterà all'approvazione dei singoli PAESC e alle successive presentazioni pubbliche	entro 30 gg dall'assegnazione dell'incarico
aggiornamenti della compilazione del questionario on line proposto dalla Regione Emilia Romagna di cui al bando emanato con delibera di Giunta regionale n. 379 dell'11 marzo 2019, modificato con delibera di Giunta regionale n. 1315 del 29 luglio 2019	scadenze dettate dalla Regione
revisione degli inventari delle emissioni dei 6 Comuni dell'Unione elaborati all'interno dei singoli PAESC già approvati	entro marzo 2020
aggiornamento delle azioni dei singoli PAESC al fine di rispettare gli obiettivi quantitativi della riduzione di CO ₂ fissati al 2030	entro marzo 2020
redazione del report di valutazione dei rischi e delle vulnerabilità indotte dal cambiamento climatico a livello di Unione	entro aprile 2020
redazione delle bozze dei singoli PAESC, tenendo conto che l'Unione ha aderito all'iniziativa del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia in forma aggregata – Opzione 1	entro giugno 2020
integrazione dei singoli PAESC sulla base delle eventuali osservazioni del tavolo politico, del tavolo tecnico e degli stakeholder e finalizzazione dei singoli PAESC corredati di grafica	entro settembre 2020
incontro con il tavolo politico dell'Unione in preparazione dell'approvazione dei singoli PAESC nei rispettivi Consigli Comunali	entro ottobre 2020
predisposizione della documentazione amministrativa necessaria all'approvazione dei singoli PAESC (cioè modello di Deliberazione di Consiglio)	entro ottobre 2020
caricamento dei singoli PAESC e di tutte le informazioni necessarie nel portale del Patto dei Sindaci e rendicontazione alla Regione Emilia Romagna secondo quanto specificato nel bando emanato con delibera di Giunta regionale n. 379 dell'11 marzo 2019, modificato con delibera di Giunta regionale n. 1315 del 29 luglio 2019	entro dicembre 2020
risposta alle eventuali osservazioni della Commissione europea finalizzate all'approvazione definitiva del PAESC e realizzazione del primo monitoraggio dei singoli PAESC (compresa la costruzione di un sistema di monitoraggio) per evidenziare eventuali cambiamenti di strategia e lo stato di avanzamento delle azioni e dei loro effetti	entro dicembre 2022
valutazione degli indicatori di risultato utili per il monitoraggio dei singoli PAESC proposti dalla Regione di cui al bando emanato con delibera di Giunta regionale n. 379 dell'11 marzo 2019, modificato con delibera di Giunta regionale n. 1315 del 29 luglio 2019	entro dicembre 2022
realizzazione del secondo monitoraggio dei singoli PAESC (compresa l'implementazione del sistema di monitoraggio) aggiungendo alle specifiche del primo monitoraggio i nuovi inventari delle emissioni dei 6 Comuni	entro dicembre 2024

6. COMPENSO PER IL SERVIZIO E TERMINI DI PAGAMENTO

Come già accennato, la Regione Emilia Romagna con Determinazione N. 14027 del 30/07/2019 ha assegnato per la redazione del PAESC un contributo all'Unione Tresinaro Secchia pari a euro 60.000 iva compresa, stabilito dalla Regione stessa in base al numero di abitanti nei 6 Comuni dell'Unione.

Per il servizio di cui sopra l'Unione ha previsto un compenso complessivo massimo (a cui applicare un ribasso) pari a € 47.288,78 (quarantasettemiladuecentottantotto/78) IVA e altri oneri esclusi (es. cassa previdenziale e assistenziale), che verrà erogato alla ditta o ai liberi professionisti singoli o associati aggiudicatari dietro presentazione di regolari fatture secondo il seguente schema cronologico:

giugno 2020	consegna delle bozze dei singoli PAESC	25% del compenso complessivo
dicembre 2020	caricamento dei singoli PAESC e di tutte le informazioni necessarie nel portale del Patto dei Sindaci e rendicontazione alla Regione Emilia Romagna	35% del compenso complessivo
dicembre 2022	consegna del report del primo monitoraggio dei singoli PAESC	10% del compenso complessivo
dicembre 2024	consegna del report del secondo monitoraggio dei singoli PAESC e dei singoli inventari delle emissioni	30% del compenso complessivo

Il corrispettivo è da intendersi comprensivo di rimborsi spese ed oneri accessori. Tutte le spese necessarie all'assolvimento dell'incarico sono pertanto a completo carico dell'affidatario, incluse le spese vive di viaggio, vitto e alloggio.

Il corrispettivo è comprensivo inoltre del compenso per il tempo impiegato nell'attività di coordinamento con il personale degli uffici comunali, nonché nell'affiancamento in occasione delle sedute degli organi amministrativi, nelle fasi di ascolto e concertazione con i cittadini e gli stakeholder.

7. PENALI

In caso di mancata, ritardata, incompleta o inadeguata esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto la cui gravità non crei il presupposto per la risoluzione contrattuale in base all'art. 8, l'ente committente potrà applicare la seguente penalità, fatto salvo il risarcimento degli eventuali danni, nell'ipotesi di ritardata esecuzione di una delle prestazioni previste dal presente capitolato, cioè la percentuale dell'1 per mille (unopermille) dell'importo contrattuale per ciascun giorno di omissione o ritardo delle prestazioni oggetto di inadempimento che richiedano l'osservanza di termini di scadenza.

La penale applicata di cui sopra verrà trattenuta sul compenso in liquidazione e non potrà comunque superare, complessivamente, il 10% (dieci per cento) del corrispettivo netto contrattuale. Qualora ciò si verificasse, il committente ha facoltà di risolvere il contratto senza che la controparte possa pretendere alcun compenso o indennizzo di sorta, sia per onorari che per rimborso spese.

8. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Alla risoluzione contrattuale sono applicate le disposizioni previste dall'art. 108 del D.Lgs. 50/2016, fermo restando il pagamento delle penali di cui all'art. 7.

In ogni caso il committente, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto il presente contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., nei seguenti casi:

- perdita del possesso, anche di uno solo dei requisiti necessari per lo svolgimento del servizio oggetto del presente capitolato o che hanno giustificato l'affidamento del servizio stesso;
- dopo tre formali contestazioni che abbiano dato luogo all'applicazione delle penali di cui all'art. 7 o comunque se l'ammontare complessivo delle penali applicate supera il 10% del valore netto del contratto;
- qualora ricorra una o più delle condizioni indicate all'art. 108, comma 2 del D.Lgs. 50/2016;
- cessazione, interruzione o sospensione dell'attività dell'aggiudicatario;
- abbandono o mancata prestazione del servizio;
- inadempienze che abbiano determinato o siano comunque idonee a determinare danno nella regolare esecuzione del servizio, anche senza la preventiva applicazione delle penalità previste all'art. 7.

La risoluzione si verificherà di diritto qualora il committente comunichi per iscritto all'aggiudicatario la volontà di avvalersi della clausola risolutiva.

In tutti i casi di risoluzione del contratto, il committente si riserva di incamerare il deposito cauzionale definitivo di cui all'art. 14, di procedere direttamente all'esecuzione del servizio con la propria organizzazione o di farlo eseguire a terzi, in danno dell'aggiudicatario, nonché di esperire l'azione di risarcimento di ulteriori danni subiti e fatta salva ogni altra azione che ritenesse opportuno intraprendere a tutela dei propri interessi.

In caso di risoluzione del contratto l'aggiudicatario si impegna a fornire al committente tutta la documentazione tecnica e i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso, ponendo in essere ogni attività necessaria per assicurare la continuità del servizio.

9. RECESSO

Il committente, con idoneo provvedimento, può recedere dal presente contratto in qualsiasi momento ai sensi dell'art. 109 del D. Lgs. 50/2016. L'aggiudicatario rinuncia espressamente, ora per allora, a qualsiasi pretesa anche di natura risarcitoria e ad ogni compenso, indennizzo e/o rimborso di sorta, fatte salve le previsioni dell'art. 109 del D.Lgs. 50/2016.

10. INCOMPATIBILITA'

Per l'appaltatore fino al termine dell'incarico, valgono tutte le cause di incompatibilità previste al riguardo dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, ivi comprese quelle dell'ordine professionale di appartenenza. Al riguardo l'appaltatore dichiara di non avere in corso situazioni che possono configurare ipotesi di conflitti di interesse con il committente. L'appaltatore si impegna comunque a segnalare tempestivamente l'eventuale insorgere di cause di incompatibilità o di cessazione delle condizioni indicate ai precedenti commi, per tutti membri facenti parte della società/raggruppamento.

11. OSSERVANZA DEL CODICE DI COMPORTAMENTO

Nello svolgimento dell'attività di cui al presente atto i collaboratori a qualsiasi titolo dell'appaltatore sono tenuti ad osservare, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dell'Unione, approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 50 del 27 dicembre 2013. La violazione di detti obblighi di condotta può comportare la risoluzione o decadenza dell'affidamento di cui al presente contratto.

12. RISERVATEZZA E DIRITTI SUI MATERIALI

Nello svolgimento dell'attività dovrà essere osservata la massima riservatezza su ogni informazione di cui, nel corso dello svolgimento dell'incarico, la ditta o il professionista singolo o associato venisse a conoscenza. Inoltre l'affidatario espressamente rinuncia fin d'ora a qualsiasi diritto per il materiale prodotto in base al presente atto, che rimane di esclusiva proprietà del committente che ne può disporre liberamente.

13. TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

La ditta o il professionista singolo o associato assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13.08.2010, n. 136 e successive modificazioni, con particolare riferimento all'art. 3. Nei contratti stipulati per l'esecuzione anche non esclusiva del presente appalto, tra l'aggiudicatario e i subappaltatori/subcontraenti dovranno essere inserite apposite clausole con cui i subappaltatori/subcontraenti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla succitata legge.

L'affidatario si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla prefettura della notizia di inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

I pagamenti dovranno essere effettuati, con modalità tracciabili ai sensi dell'art. 3 della L. 136/2010, utilizzando il conto corrente che l'affidatario ha indicato come conto corrente dedicato, indicando altresì i soggetti delegati ad operare sul medesimo. Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni finanziarie relative al presente appalto costituisce, ai sensi dell'art. 3, comma 9 bis, della L. 136/2010 e successive modificazioni, causa di risoluzione del presente contratto. Al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti, le fatture elettroniche emesse in relazione al presente appalto, da inviare al Codice univoco Ufficio (Codice Destinatario) UFZ4EU, dovranno obbligatoriamente riportare il Codice identificativo di gara.

Il corrispettivo del servizio è subordinato all'accertamento da parte della Stazione Appaltante della rispondenza del servizio effettuato alle prescrizioni previste nel presente capitolato e al rispetto delle prescrizioni normative in vigore in materia di regolarità contributiva (DURC) e tracciabilità dei flussi finanziari.

14. SUBAPPALTO

Il subappalto è previsto nei limiti consentiti dall'art. 105 del Codice dei Contratti.

15. GARANZIE DEFINITIVE

A garanzia degli impegni assunti con il presente appalto, l'aggiudicatario dovrà costituire la garanzia definitiva con le modalità previste dall'art. 103 del D.Lgs. 50/2016.

La garanzia dovrà essere integrata entro 10 giorni ogni volta che la stazione appaltante abbia proceduto alla sua escussione, anche parziale, a seguito della comminazione di eventuali penalità. Lo svincolo della cauzione definitiva avverrà sulla base delle disposizioni di cui all'art. 103 del D.Lgs. 50/2016.

16. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dal contratto è competente il Foro di Reggio Emilia, rimanendo espressamente esclusa la compromissione in arbitri.

17. RESPONSABILE UNICO DI PROCEDIMENTO

Ai sensi del D.lgs 50/2016 art. 31 il responsabile del procedimento è individuato nella persona del dott. Giovanni Ferrari, in qualità di Istruttore Direttivo Tecnico dell'Ufficio Ambiente del Comune di Scandiano.